



## L'EDITORIALE DEL SINDACO PAOLO MASETTI

# Una comunità coesa

**D**a pochi mesi è iniziato il mio secondo mandato.

Nel 2014 l'emozione di indossare per la prima volta la fascia da sindaco è stata molto forte, ma devo dire che anche lo scorso 26 maggio non è stata da meno.

Probabilmente perché rispetto al passato avevo più consapevolezza di ciò a cui andavo incontro: delle responsabilità e dei progetti da realizzare, ma anche di un aspetto fondamentale che ha caratterizzato i 5 anni precedenti, **il contatto costante con i cittadini**.

Per come la vedo io le istituzioni sono un punto di riferimento per la comunità e hanno il dovere di promuovere la coesione sociale.

Una **comunità coesa** risponde a bisogni e aspettative dei propri membri.

Voglio proseguire sul solco tracciato nel mandato precedente: **tutti i progetti intrapresi e le azioni realizzate hanno avuto come elemento centrale la comunità e le sue relazioni**.

Una comunità attiva, capace di creare nuovo valore dalla somma di tutte le sue componenti.

Credo che il "Capitale sociale" sia prezioso per la vita degli esseri umani, ancora più di quello economico. I sociologi lo definiscono come "l'ammontare delle risorse attuali o potenziali che derivano dall'appartenenza ad una rete stabile di relazioni sociali o dall'essere membri di un gruppo" (*Bourdieu*).

Si produce nelle relazioni, attraverso azioni centrate sulla fiducia e cooperazione e sulla condivisione di norme e valori. Il capitale sociale produce ricchezza e "crea" beni collettivi.

Ma è un bene scarso nelle società com-

plesse e per accrescerlo è necessario un incessante sforzo di socialità e un conseguente investimento di tempo e risorse.

**Prima le persone, poi le opere:** su questo concetto si fondano tutti gli altri progetti che vorremmo realizzare per Montelupo promuovendo la vita sociale come moltiplicatore di forze e risultati.

Il nostro impegno per i prossimi anni è lavorare a Montelupo per promuovere lo sviluppo della personalità umana e garantire pari possibilità di accesso ai servizi a tutti i cittadini.

Ciò sarà declinato nelle scelte urbanistiche e ambientali, nei progetti culturali, nel sostegno alle fasce più deboli della popolazione, nell'educazione e nelle iniziative rivolte ai giovani.

Alle elezioni ci siamo presentati con un programma articolato che difficilmente riesco a riassumere in questo articolo, ma posso darvi alcune suggestioni.

Nel capitolo delle **"Grandi sfide"** abbiamo inserito la valorizzazione della Villa Medicea e la realizzazione del ponte di Fibbiana. Per il secondo la strada è tracciata e spero di poterlo inaugurare prima della fine del mio secondo mandato.

La questione della Villa è sicuramente più complessa, solo per i tanti soggetti che sono interessati. Come amministrazione ci impegniamo a valorizzarla, animarla attraverso iniziative ed eventi al fine di mostrarne le sue infinite potenzialità, oltre a presidiare tutto il processo che dovrebbe portare a delineare un nuovo futuro per la struttura.

**La cultura come motore della città.** Credo che dobbiamo lavorare nel definire l'identità della città come centro attivo da un punto di vista artistico e culturale.

Sicuramente la ceramica e l'arte contemporanea sono il cardine attorno al quale si costruisce questo processo e il luogo di elezione da cui partire è sicuramente il MMAB.

Il centro culturale di Montelupo, punto di riferimento per gli studenti, per i visitatori, per i cittadini. Da lì parte un progetto che dovrà riguardare tutta la città e il coinvolgimento (ancora una volta) della comunità: penso ai ceramisti, al tessuto associativo, agli artisti e anche alle aziende, nella fattispecie Colorobbia con cui stiamo dialogando per la realizzazione di una "Cittadella della cultura".

Gli aspetti da raccontare sarebbero tantissimi dallo sport, agli interventi nelle frazioni, dal sociale alle pari opportunità; ma desidero soffermarmi qui su altri due punti che sono rilevanti perché hanno a che fare con il futuro non solo della città, ma del pianeta: **l'ambiente e la scuola**.

Per l'ambiente (lo leggerete anche nelle prossime pagine) sono stati fatti interventi importanti in passato, ma non basta. È necessario attivarsi come comunità per agire in maniera positiva e produrre un cambiamento: l'incremento dei materiali riciclati, l'utilizzo sempre più di materiali biodegradabili al posto della plastica, l'attenzione ai corsi d'acqua e all'ambiente sono solo alcune delle sfide che ci dobbiamo porre.

Per quanto riguarda l'istruzione è nostro preciso dovere porre in essere tutte le azioni possibili affinché i nostri ragazzi abbiano un'educazione adeguata in luoghi che siano essi stessi parte del processo di formazione: al rispetto, alla sostenibilità, al bello.

Mi piace chiudere con lo stesso tema con cui ho iniziato, citando lo scrittore Kurt Vonnegut "Cosa dovrebbero fare i giovani della loro vita, oggi? Molte cose, ovviamente. Ma la cosa più audace è quella di creare comunità stabili in cui la terribile malattia della solitudine può essere curata".

# La giunta: un solo cambiamento per l'assessorato alle politiche sociali

**Al posto di Marinella Chiti è stata nominata Stefania Fontanelli**

Paolo Masetti lo scorso 17 giugno ha presentato la sua nuova giunta.

Gli assessori sono cinque, due donne e tre uomini ed è da segnalare un solo avvicendamento fra Marinella Chiti e Stefania Fontanelli; decisi alcuni cambiamenti nelle deleghe.

- Lorenzo Nesi: *innovazione tecnologica, società partecipate, ambiente, lavori pubblici, patrimonio, memoria e legalità; vicesindaco*
- Simone Londi: *scuola e formazione, politiche giovanili, comunicazione, bilancio*
- Stefania Fontanelli: *politiche sociali e pari opportunità*
- Aglaia Viviani: *cultura e musei, turismo e promozione, artigianato artistico*
- Simone Focardi: *sport, associazionismo, gemellaggi, mobilità, commercio*
- Rimangono di competenza del sindaco Masetti: *politiche del lavoro, urbanistica, personale, sicurezza*

Quasi tutti gli assessori sono al loro secondo mandato e conosciuti sul territorio, ma vediamo in breve il loro curriculum.

**SIMONE FOCARDI** Simone Focardi, classe 1969 è di origini fiorentine risiede da anni a Montelupo. Lavora nel settore del turismo da più di 20 anni. A questa attività ha sempre affiancato molte passioni quella per la radio - ha lavorato per due storiche emittenti del territorio - e soprattutto per lo sport. È entrato a far parte della precedente giunta Masetti a fine marzo 2018 seguendo sport, associazionismo, trasporti e mobilità, gemellaggi.

Deleghe: sport, associazionismo, gemellaggi, mobilità, commercio

**STEFANIA FONTANELLI** Montelupina, svolge dal 1982 la professione di dietista e da tempi più recenti quella di Counsellor ad orientamento Analitico Transazionale. Dopo la maturità tecnica in Economo-Dietista e il tirocinio ospedaliero presso l'Ospedale Careggi di Firenze ho conseguito la laurea in Dietistica presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Chieti-Pescara e, successivamente, il diplo-

ma di Counsellor Professionista con un Master Triennale presso la scuola di specializzazione PerFormat di Pisa. Ho lavorato per anni nella ristorazione collettiva come dietista responsabile del controllo produzione e qualità. È la nuova entrata della giunta Masetti

**SIMONE LONDI** Classe 1993. È Dottore in Economia Aziendale all'Università di Firenze e laureando in Economia e Marketing alla Luiss Guido Carli di Roma.

È da 5 anni Assessore del Comune di Montelupo con deleghe alla scuola, politiche giovanili, memoria e legalità.

Ricopre il ruolo di Vicepresidente del tavolo sulle politiche giovanili dei 15 comuni dell'Empolese Valdelsa e del Valdarno Inferiore.

**LORENZO NESI** Dottore in scienze dell'amministrazione, vanta un lungo curriculum nel campo dell'innovazione tecnologica applicata al Pubblico, con esperienze di insegnamento e progettazione. Lavora dal 1992 come funzionario informatico per la Provincia, adesso Città Metropolitana di Firenze. Dal 2000 ha coordinato progetti d'area nell'Empolese Valdelsa. Nel precedente mandato ha rivestito il ruolo di vicesindaco e assessore con deleghe a lavori pubblici, politiche finanziarie e di bilancio, patrimonio, società partecipate, ambiente, innovazione tecnologica e per un periodo di tempo anche all'organizzazione.

**AGLAIA VIVIANI**

Aglaia Viviani abita a Montelupo, insegna inglese presso il liceo Virgilio di Empoli. Laureata in lingua e letteratura straniera, ha poi svolto attività di dottorato presso l'Università degli Studi di Firenze. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni. Particolarmente attiva nella vita associativa del territorio; dal marzo 2016 è stata assessore con deleghe a cultura e musei, turismo e promozione.

«La giunta del nuovo mandato, di fatto, non è molto diversa da quella del precedente. Vorrei usare anche io una frase forse abusata: "squadra che vince non si cambia". Negli ultimi anni



siamo riusciti a creare una sintonia e un modo di lavorare grazie al quale ciascun assessore ha portato le proprie competenze, la propria passione e il desiderio di mettersi in gioco per Montelupo. I risultati credo che siano sotto gli occhi di tutti e sono gli stessi che ci hanno permesso di ottenere il buon risultato delle elezioni.

La nostra azione si collocherà sul solco della continuità, ma abbiamo anche nuovi progetti che avvieremo nei prossimi mesi.

Voglio ringraziare tutti gli assessori che hanno confermato la loro disponibilità e Stefania Fontanelli che ha accettato con entusiasmo questa nuova sfida.

Per motivi di lavoro Marinella Chiti non potrà proseguire il suo impegno; a lei va il mio in bocca al lupo per il suo futuro professionale e personale accompagnato da un ringraziamento speciale per il prezioso lavoro svolto in questi anni, i cui frutti continueremo a cogliere anche in futuro», afferma Paolo Masetti.

## Elezioni amministrative A Montelupo è Masetti bis con 68.09% delle preferenze

Seguono Maddalena Pilastrì - Montelupo nel cuore con il 22,63% delle preferenze e Francesco Polverini - Montelupo è partecipazione con il 9,28% delle preferenze

Lo scorso 26 maggio si sono tenute le elezioni amministrative Paolo Masetti è stato eletto sindaco con 5151 voti corrispondenti al 68.09% delle preferenze valide; Maddalena Pilastrì ha avuto 1712 voti pari al 22.63% e Francesco Polverini 702 pari al 9.28%.

In base alle preferenze date il consiglio comunale è così composto:

### Maggioranza

1. Bertelli Daniele (Partito Democratico)
2. Vaiani Leonardo (Partito Democratico)
3. Borsini Caterina (Partito Democratico)
4. Desii Francesco (Partito Democratico)
5. Terreni Claudio (Partito Democratico)
6. Peruzzi Simone (Partito Democratico)
7. Brandani Erica (Partito Democratico)
8. Campaini Sabrina (Partito Democratico)
9. Marzi Elena (Partito Democratico)
10. Baldi Simone (Partito Democratico)
11. Giachi Deanna (Partito Democratico)

### Opposizione

1. Maddalena Pilastrì (Montelupo nel cuore)
2. Giuseppe Madia (Montelupo nel cuore)
3. Ingenito Paolo (Montelupo nel cuore)
4. Bagnai Daniele (Montelupo nel cuore)
5. Polverini Francesco (Montelupo è partecipazione)

Il confronto con le amministrative del 2014 Nelle precedenti elezioni Paolo Masetti era diventato sindaco con il 52.28% delle preferenze; per la destra concorrevano due liste "Insieme Per Montelupo" (Daniele Bagnai) e "Montelupo nel cuore" (Federico Pavese) che insieme avevano il 16,3%; Il Movimento 5 Stelle con Matteo Palanti aveva raccolto l'11.94% delle preferenze e la sinistra con Luca Rovai come candidato il 19.40%.



# L'arte di strada contro il degrado

## I graffiti si integrano con la città e abbelliscono i luoghi più marginali



**Dal dizionario.** Street Art, Urban Art, Arte di strada o urbana, sono tutti nomi dati dai mezzi di comunicazione di massa a quelle forme d'arte che, dunque, si manifestano in luoghi pubblici, a volte illegalmente, altre volte in siti appositamente autorizzati avendo così la possibilità di poter contare su un pubblico vastissimo, molto più ampio rispetto a quello di una galleria di esposizione normale.

Ogni artista che pratica street art ha delle motivazioni personali: alcuni la praticano come **forma di sovversione critica**, altri come **tentativo di riappropriazione degli spazi pubblici** e altri ancora per **condividere** con il numero più ampio possibile di persone le proprie opere.

La street art infatti vanta un **pubblico vasto e vario**, molto di più di quello di una tradizionale galleria d'arte. Le **creazioni artistiche** prendono le mosse da un forte desiderio di **riappropriarsi del proprio territorio**, considerando centrale il binomio **arte e realtà urbana**.

Il comune di Montelupo Fiorentino ritiene che la street art sia una forma d'arte interessante per la facile fruibilità; è una **forma d'arte democratica** che travalica ogni definizione e ogni luogo in quanto è accessibile ad un pubblico vasto e vario, oltre ad integrarsi con il tessuto urbano. L'idea è stata quella di partire dalle zone più soggette ad atti di vandalismo (come le

torrette e i sottopassi) per poi interessare altri luoghi, come ad esempio il palazzetto dello sport. Possiamo considerare come "punto zero" la manifestazione Fool Park del 2018. In quell'occasione sono stati chiamati circa 20 artisti italiani e non a realizzare le loro opere sulle torrette del Parco dell'Ambrogiana, al posto delle scritte e delle offese che le imbrattavano.

L'esperienza è poi proseguita grazie alla richiesta dell'associazione Playground che aveva collaborato all'organizzazione di Fool Park di poter intervenire anche in altri luoghi della città, in particolare:

- Sottoponti della strada Provinciale 12 Val di Pesa, vicini al Campo sportivo
- Sottopassaggio pedonale della rotonda che collega via Buozzi con via Val di Pesa
- Sottopassaggio pedonale che dal viale Cento Fiori porta alla strada Provinciale 12
- Cabina posta nel Parco dell'Ambrogiana.

Ad oggi sono stati realizzati dei dipinti nel sottopassaggio pedonale che dal viale Cento Fiori porta alla strada Provinciale 12 e in uno dei sottoponti della strada Provinciale 12 Val di Pesa, vicini al Campo sportivo, oltre che all'ingresso del palazzetto dello sport e gli artisti che hanno realizzato di disegni sono: Forma, Bons, Muz, Umberto Staila, Stelleconfuse, Otti, Incursioni Decorative.

L'idea dell'amministrazione è stata accolta an-

che dai privati e l'associazione FACTO ha avviato un progetto di recupero di un grande muro collocato in via Marconi e della spalletta che si affaccia sul fiume Pesa invitando a Montelupo l'artista Salto Ligama.

L'associazione Facto per festeggiare il suo primo anno di attività ha promosso un progetto di residenza che prevedeva la realizzazione di un'importante opera di street art nel centro storico della città dal titolo "Panta Rhei. Incoherents paintings": grazie alla solida collaborazione col Comune di Montelupo ha permesso di dare una nuova vita - e un nuovo significato - ad alcuni muri, restituendo un nuovo valore al fiume Pesa sempre caro ai montelupini.

Alcuni interventi sono stati fatti grazie al supporto e alla collaborazione del Centro Giovani Upload di Montelupo: un'occasione unica per i ragazzi del dopo-scuola che potranno conoscere da vicino Ligama.

## Controllo di vicinato: dopo Fibbiana, il progetto sarà attivato anche all'Erta

La richiesta è arrivata da un gruppo di cittadini che hanno già fatto un incontro con le forze dell'ordine

A fine 2018 un gruppo di residenti nella frazione di Fibbiana ha inviato una richiesta affinché fosse avviato l'iter per attivare a Montelupo il Controllo di Vicinato.

Nei mesi successivi è stato firmato un protocollo, condiviso con la Prefettura di Firenze.

«Sono convinto che il "controllo di vicinato" - per altro proposto come buona pratica anche dall'Anci - sia un elemento che da un lato contribuisce a rafforzare il senso di sicurezza nelle persone e dall'altro è un motore per ricreare quelle reti di relazioni che prima esistevano in modo naturale e che oggi si sono perse.

Il "controllo di vicinato", prevede l'autorganizzazione da parte dei cittadini in un'area prossima alle loro abitazioni; prevede che sia segnalato con appositi cartelli. L'intento è chiaro: far presente che una determinata zona è presidiata e maggiormente controllata.

Per contro dobbiamo rifuggire tutte le derive che

suggeriscono l'impiego di ronde o la possibilità di "farsi giustizia da soli", afferma il sindaco Paolo Masetti.

Tutti questi aspetti sono ribaditi con chiarezza anche nel protocollo.

L'attività di controllo di vicinato consiste in una mera osservazione riguardo a situazioni che possano accadere nella propria zona di residenza e le segnalazioni, ad esempio potranno riguardare presenza di mezzi trasporto o persone evidentemente sospetti, eventuali mezzi che si ritiene possano essere stati rubati, ostacoli che possano causare problemi alla viabilità degrado urbano, bullismo, utilizzi non appropriati degli spazi pubblici.

I cittadini si limitano a riferire tali episodi al coordinatore del gruppo che provvederà a raccordarsi con le forze dell'ordine.

Il controllo di vicinato è una modalità di presidio del territorio che parte dal basso, su istanza dei

cittadini che lo hanno richiesto all'amministrazione comunale con una raccolta firme.

Sono già stati individuati i referenti per entrambe le frazioni ed è stato fatto un incontro, organizzato dal comune, con le forze dell'ordine (carabinieri, polizia di Stato e polizia municipale). Seguirà un corso di formazione per i referenti affinché sappiano come gestire questo ruolo e conoscano quali sono in comportamenti adeguati da tenere.

A Fibbiana è già stata collocata la segnaletica e a breve sarà messa anche nella zona di Erta. Sempre in tema di sicurezza vale la pena di ricordare l'investimento fatto dall'amministrazione comunale per l'installazione di un più adeguato sistema di videosorveglianza.

Il primo sistema risale al 2010, negli anni è avvenuta una progressiva implementazione fino a coprire importanti porzioni del territorio comunale e anche delle frazioni.

# Nuovo ponte sull'Arno: l'inizio del cantiere previsto per il 2021

**V**olete avere un'idea di come sarà il nuovo collegamento che attraversa l'Arno e che collega Fibbiana con Capraia e Limite? Potete andare a cercare immagini del ponte ad arco che si trova a Matera sospeso sul torrente Gravina. Un'infrastruttura di 1,8 km con carreggiata per veicoli e due piste ciclopedonali, con tre rotonde di cui due sul lato Montelupo/Empoli e l'altra sul lato Limite. Per mitigare l'impatto dell'opera sull'ambiente circostante sono previste zone a verde e barriere acustiche.



Particolari gli accorgimenti pensati per garantire la sicurezza della struttura e il contrasto all'usura: il ponte è progettato per resistere a sollecitazioni sismiche anche di elevata entità grazie alla sua possibilità di spostamento di 25 cm sui pilastri; i tubi saranno a tenuta stagna con una vernice antiruggine pensata per durare almeno 20 anni.

Il costo per la realizzazione dell'opera è di 25 milioni di euro; il finanziamento arriva da una pluralità di soggetti: circa 10 milioni dal ministe-

ro delle Infrastrutture e dei Trasporti; 8 milioni dal Cipe, 3,5 milioni dalla Regione Toscana, 2,4 milioni dai comuni interessati all'opera (Montelupo, Capraia e Limite, Empoli e Vinci) e 1 milione dalla Città Metropolitana. «È significativo che una pluralità di soggetti si sia attivata per il finanziamento di questa infrastruttura ed è stato decisivo l'impegno del precedente governo. Per Montelupo è cruciale per migliorare la vivibilità del

centro cittadino, eliminando le file di attraversamento e per riqualificare l'accesso alla frazione di Fibbiana. Il ponte, tuttavia, riveste un'importanza strategica per tutto il territorio. La facilità di collegamento con la superstrada Firenze - Pisa - Livorno apre importanti opportunità commerciali per i comuni collocati per entrambi i lati dell'Arno e addirittura potremmo pensare ad un'area produttiva integrata. L'iter per la sua realizzazione è iniziato e mi piacerebbe che i lavori si concludessero prima della fine di questo mandato», afferma il sindaco Paolo Masetti.

Al momento sono in corso gli espropri che riguardano terreni vicini sia alla rotonda che si affaccia sul ponte, sia nella nuova viabilità di collegamento. A breve terminerà la progettazione esecutiva ed è sensato ipotizzare che se non ci saranno intoppi il cantiere potrà essere avviato nella prima metà del 2021 e la durata stimata di lavori è di due anni.

I tecnici dell'Anas hanno spiegato che l'installazione del ponte sui pilastri verrà fatta per scivolamento della struttura completa tramite dei cavi tiranti con una forza di circa 100 tonnellate.

Al fine di ridurre al minimo i disagi per la popolazione sarà posta particolare attenzione all'organizzazione del cantiere che interferirà il meno possibile con la viabilità principale.

## Lavori pubblici: 170.000 euro per rifare il tetto del palazzetto dello sport

*Si interviene per risolvere in maniera strutturale un problema che esiste da anni di infiltrazioni nella copertura della palestra*

Il 2019 è stato individuato dall'amministrazione comunale come "l'anno dello sport", un anno in cui gli sforzi economici e progettuali sono concentrati nella sistemazione delle strutture sportive.

Dopo l'inaugurazione del nuovo campo di via Landini, la realizzazione di un campo da basket a Fibbiana, la programmazione di interventi di riqualificazione sul campo da rugby, si pone l'attenzione su una delle principali strutture sportive del territorio: il palazzetto dello sport "Sergio Bitossi".

Sarà completamente rifatta la copertura della palestra grazie ad un progetto di manutenzione straordinaria il cui costo è di 170.000 euro.

Il tetto presenta da tempo problemi e gli interventi fatti negli anni non sono stati risolutivi. Quindi sarà completamente sostituito lo strato esterno e sarà fatto ex novo il sistema di raccolta delle acque piovane.

Per quanto riguarda i tempi e in corso la gara e i lavori saranno realizzati dopo l'estate; avranno una durata di 60 giorni.

L'organizzazione del cantiere è stato pensato in modo da non incidere sull'attività sportiva e da non rendere necessaria la chiusura della struttura.

«Il palazzetto dello sport Sergio Bitossi è uno dei luoghi più importanti per l'attività sportiva del territorio; annualmente le persone che lo frequentano sono oltre 1500 senza contare le occasioni "speciali" come i campionati nazionali di ginnastica artistica che hanno visto un afflusso di 5000 persone fra atleti e famiglie.

Il rifacimento della copertura è un intervento necessario e l'amministrazione si è impegnata a risolvere un problema che si protraeva da tempo.

In generale il nostro obiettivo è quello di procedere ad una riqualificazione progressiva degli impianti. Gli interventi sulle strutture sportive si inseriscono in un progetto più ampio che nei prossimi mesi vedrà anche la definizione e l'intitolazione di un Parco Sportivo cittadino», afferma l'assessore allo sport Simone Focardi.

# Su due ruote da Montelupo a Empoli

**D**a anni il comune di Montelupo si adopera per promuovere una viabilità alternativa all'auto attraverso la realizzazione di un sistema di piste ciclabili che colleghino le diverse zone del territorio comunale (almeno quelle in pianura) e il territorio di Montelupo con i comuni limitrofi.

Da questo punto di vista un ruolo centrale è rivestito dalla realizzazione della "Ciclopista dell'Arno" che dovrà collegare la stazione ferroviaria di Montelupo ad Empoli. Il disegno rende l'idea di quale sarà il percorso e indicano chiaramente quali sono gli interventi più importanti da realizzare. Quello più oneroso e di maggiore impatto è sicuramente il tratto fra la stazione e Viale Umberto 1°.

Un nodo cruciale in questo tratto è il ponte di attraversamento sulla Pesa, con un ampliamento dello stesso per realizzare le percorrenze pedonali e ciclabili.

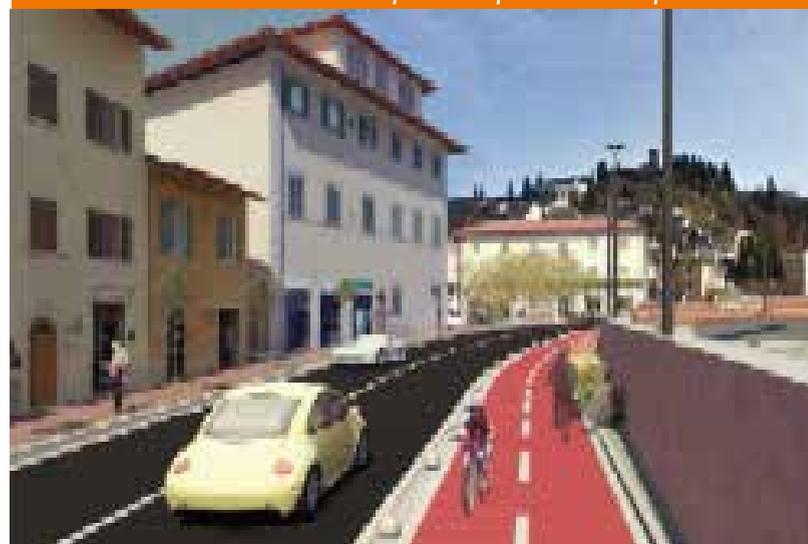
Di seguito riepiloghiamo i lavori che saranno fatti con una simulazione del risultato finale.



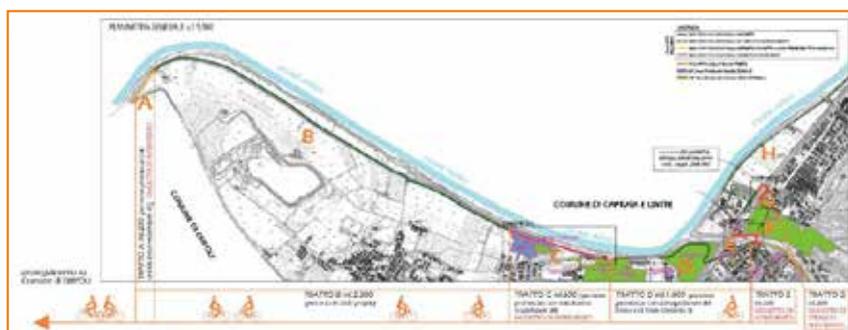
Riorganizzazione della carreggiata sul ponte con un leggero allargamento dell'impalcato, sia a monte sia a valle, separando i percorsi pedonali da quelli ciclabili



Riorganizzazione dell'attraversamento su Via Caverni che collega la ciclopista della Pesa con la Ciclopista dell'Arno



Inserimento del nuovo tratto ciclabile in via Roma con l'eliminazione del marciapiede e dei posti auto presenti lato Pesa e l'allargamento del marciapiede lato edifici



## Illuminazione pubblica: risparmiati 100.000 euro all'anno grazie ai lavori di efficientamento energetico

Previsti nuovi interventi per un valore complessivo di 125.000 euro, 90.000 dei quali coperti da un finanziamento ministeriale

Il comune di Montelupo Fiorentino da 2012 ha avviato un progetto di riqualificazione dell'illuminazione pubblica attraverso la sostituzione dei corpi illuminanti e in alcuni casi il rifacimento delle linee.

Negli anni sono state interessate 6 diverse zone fra cui l'area delle Pratella, il parco dell'Ambrogiana e ultimamente il centro cittadino.

Un'operazione che ha portato un risparmio di 100.000 euro all'anno nelle casse comunali e ovviamente una drastica riduzione dell'impatto sull'ambiente.

Nei giorni scorsi la giunta comunale ha approvato un altro progetto il cui costo è di 125.000 euro, 90.000 dei quali coperti da un finanziamento statale.

Saranno sostituite le vecchie luci con corpi illuminanti a led alla Torre, Sammontana, in alcune zone dell'area delle Pratella e sulla variante alla Strada Provinciale 11.

«Si parla spesso di azioni concrete che anche un singolo ente può mettere in atto per ridurre l'impatto sull'ambiente e il consumo di risorse. Il progetto di ristrutturazione della pubblica illuminazione che l'amministrazione porta avanti da 7 anni ha questo risultato.

Senza contare i vantaggi in termini di risparmio per le casse comunali e anche per gli aspetti gestionali: ogni lampione ha un numero che rende più facili le segnalazioni da parte dei cittadini in caso di guasto e tutto il sistema può essere controllato da remoto», afferma Lorenzo Nesi, assessore all'ambiente e ai lavori pubblici.

INTERVISTA A ROSSANO ERCOLINI

# Emergenza ambientale: obiettivo rifiuti zero

“Ogni cittadino può scegliere se essere parte del problema o parte della soluzione”

**R**ossano Ercolini, maestro elementare, vive a Capannori (Lucca). È presidente dell'associazione Zero Waste Europe e coordinatore del Centro di Ricerca Rifiuti Zero. Nell'aprile del 2013 ha ricevuto il Goldman Environmental Prize, il maggior riconoscimento mondiale sui temi della sostenibilità e dell'ambientalismo.

**Sarà a Montelupo Fiorentino al MMAB (piazza Vittorio Veneto, 11) giovedì 19 settembre alle ore 21.15 per presentare il suo ultimo libro "Rifiuti Zero" ed. Baldini e Castaldi.**

Lo abbiamo intervistato per anticipare alcuni dei temi principali che poi saranno approfonditi nell'incontro di settembre.

**1. Il tema dell'ambiente, del riciclo e del consumo di plastica è divenuto (forse troppo tardi) di grande attualità. Quale è la reale situazione in cui ci troviamo? Cosa accadrà se non vengono prese misure correttive?**

In realtà da un punto di vista politico culturale la questione ambientale non è messa al primo posto dell'agenda da parte delle classi dirigenti. Ci sono indicatori numerici - come tali difficilmente confutabili - che ci dicono che il limite ormai è stato varcato: viviamo una crisi ambientale globale i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti (crisi climatica per la quale sono entrate in gioco le nuove generazioni, come il movimento creato da Greta Thunberg) e noi abbiamo il dovere di intervenire per arginare questa situazione.

Ci sono discipline come la scienza dell'impronta ecologica che sono in grado di trasformare in grandezze numeriche i tempi necessari per rigenerare le risorse che preleviamo dal pianeta e ci dicono ad esempio che se tutti consumassero come gli USA avremmo bisogno di 4 pianeti, noi europei siamo più equilibrati, ma se continuiamo con questo modello di sviluppo avremmo bisogno di 2 pianeti e mezzo; mentre Cina, India, Indo-

nesia, Brasile stanno copiando il nostro modello. Un'altra questione importante da affrontare è data dalla presenza di plastica negli oceani: la Fondazione Ellen MacArthur (<https://www.ellenmacarthurfoundation.org/>) afferma che se continuiamo a versare in mare circa 9 milioni di tonnellate all'anno di plastica nel 2050 ci sarà più plastica che creature marine negli oceani. Detto ciò, nonostante tutto, continuo ad essere ottimista.

C'è da capire come rimediare ai danni di un'inciviltà dello spreco. La scienza e le conquiste tecnologiche possono essere strumenti che fanno parte della soluzione del problema.

**2. Ci può spiegare come?**

Ad esempio, oggi per quanto riguarda le alternative alla plastica ci sono tecnologie e materiali, addirittura nano materiali che sono in grado di sostituirla. Io stesso ho scritto al produttore della bevanda Estathé affinché sostituiscano l'attuale bicchierino in plastica con uno realizzato in cellulosa e rivestito da un additivo realizzato con un nano vetro che rende il contenitore impermeabile e adatto a contenere alimenti.

L'innovazione ci viene sicuramente in aiuto. Tuttavia bisogna prestare attenzione a quello che io definisco: "abbaglio tecnologico". Il pensare che le macchine possano risolvere qualsiasi problema. Non è così. Faccio un esempio per tutti. Per la questione dei rifiuti, la soluzione non sta tanto nell'utilizzo di nuove tecnologie, ma in una buona organizzazione e in una buona formazione delle comunità.

**3. Lei ha detto che è positivo, ma siamo sempre in tempo ad agire in maniera incisiva?**

Io non sono un catastrofista, però se continuiamo su questa strada possono esserci degli sconvolgimenti. L'estremizzazione degli eventi climatici è forse l'aspetto più evidente. Potrebbero divenire progressivamente più drastici.

Parliamoci chiaro: il pericolo non è la scomparsa del genere umano, ma richiamo di non ricono-



*Pubblicità realizzata dal WWF belga che punta l'attenzione sui mutamenti climatici. Nel testo si legge che i primi effetti del surriscaldamento globale sono già visibili e si invita il Consiglio dei Ministri a voler prendere delle decisioni che portino il paese verso l'adesione alle misure previste dal Protocollo di Kyoto.*

scerchi più nelle società opulente. Se continuiamo ad essere insensibili, pigri nel dare risposte, il pericolo è che si creino shock che mettono in crisi il sistema.

Pensiamo ai black out: da un secondo all'altro saltano tutti gli equilibri.

Ammetto che sia possibile una gerarchia, il pericolo principale che corriamo è sul piano climatico.

Se la temperatura dovesse aumentare oltre i 2° la situazione sarebbe critica. Riporto una metafora che a mio avviso è indicativa: è come se la temperatura del corpo umano passasse da 41° a 42°. In un caso c'è ancora una parvenza di vita, se aumenta un grado la vita non c'è più. Come suggerisce Greta Thunberg "dobbiamo agire come se avessimo un ferito da portare in pronto soccorso", senza aspettare. Ma dobbiamo pensare su scala più avanzata la nostra società. Per spiegare cosa intendo mi piace usare un'altra metafora, quella del crocicchio: abbiamo preso la strada sbagliata, quella del consumo, dello spreco a discapito delle relazioni umane, della condivisione, della coesione sociale. Bisogna tornare indietro e imboccare l'altro percorso, quello che pone al centro comunità democratiche.

**4. Quali interventi possono essere attuati a livello nazionale e internazionale?**

Intanto bisognerebbe rendere operative le decisioni prese dalla COP 21 di Parigi, tenendo presente che se la società civile non si mobilita e accompagna le decisioni formali, non sono i poteri costituiti che arriveranno ad applicare fino in fondo le azioni di contrasto allo sfruttamento ambientale, per altro per alcuni tali indicazioni sono molto blande.

Detto questo, è sotto gli occhi di tutti che gli Stati Uniti con la nuova amministrazione hanno dichiarato la divergenza da quell'obiettivo. La Cina ed altre potenze emergenti hanno dimostrato un atteggiamento più positivo.

Tanto dipende anche da come fronteggiamo la carenza di materie prime che comporta una corsa allo sfruttamento dei giacimenti naturali: dobbiamo imboccare la strada che allunga il ci-

Continua a pagina 6

## 10 azioni che fanno bene all'ambiente attuate negli anni dal comune di Montelupo Fiorentino

- 1.** Realizzazione di edifici pubblici ecosostenibili, fra i quali è da annoverare la scuola Margherita Hack. Pannelli solari, isolamento termico, esposizione al sole, utilizzo di sonde geotermiche, la rendono una struttura ad energia zero
- 2.** Passaggio al sistema di raccolta rifiuti "porta a porta" che ci ha permesso di raggiungere nel 2019 la percentuale dell'84.9% di riciclo.
- 3.** Collocazione sul territorio di due fontanelli per la distribuzione dell'acqua uno in piazza dell'Unione Europea e l'altro a Fibbiana con 2.679.470 litri di acqua erogati e 89 tonnellate di plastica risparmiati nel 2018.
- 4.** Collocazione nelle scuole e nel palazzo comunale di distributori gratuiti per l'erogazione dell'acqua
- 5.** Approvazione di un regolamento per l'edilizia bio - eco sostenibile che garantisce la possibilità di attuare un'azione capillare sul territorio prevedendo una regolamentazione sia per le nuove costruzioni sia per le ristrutturazioni e che definisce un ambito omogeneo di lavoro fra i professionisti e i tecnici comunali che hanno una funzione di controllo
- 6.** Collocazione di una centralina da parte di Arpat per il monitoraggio dell'aria
- 7.** Acquisto di mezzi elettrici comunali e collocazione sul territorio di punti di ricarica per i mezzi elettrici
- 8.** Implementazione del sistema di piste ciclabili al fine di realizzare una rete che colleghi tutti i punti della città
- 9.** Realizzazione di una ZTL in centro storico
- 10.** Adesione alla Mobility Week promossa dall'Unione Europea con l'obiettivo di incentivare la mobilità alternativa.

## Il comune promuove azioni di contrasto all'utilizzo della plastica

Il primo atto ufficiale è la scelta di inserire nella di gara per la fornitura di prodotti per la mensa e oggetti biodegradabili

Una prima semplice azione di tante che saranno messe in atto dall'amministrazione comunale per favorire una riduzione del consumo della plastica.

Proprio oggi è stata pubblicata una determina con la quale si affida la fornitura di beni per i servizi mensa e pulizia del comune per un importo di 33.000 euro.

In questa determina si specifica che piatti, bicchieri e posate (usati per iniziative pubbliche) e contenitori con cui vengono trasportati i cibi dovranno essere biodegradabili, così come le confezioni dei materiali.

«Una scelta molto semplice, ma che incide in modo pratico sul consumo di plastica e nel contempo promuove una diversa attitudine e che si inserisce in un piano più ampio. Lo stesso che in passato ci ha portato a collocare due fontanelli per l'acqua pubblica sul territorio e ad utilizzare per la mensa scolastica e nel palazzo comunale l'acqua dell'acquedotto purificata. Interverremo anche per prevedere soluzioni alternative all'uso della plastica negli eventi pubblici», affermano l'assessore all'ambiente Lorenzo Nesi e quello alla scuola Simone Londi.

Segue dalla 5

clo di vita dei prodotti, del riciclo, evitando di andare a gravare ulteriormente sull'estrazione. Penso ad esempio alle "terre rare" a quegli elementi che sono necessari per l'economia 4.0; possiamo evitare di andare ad estrarle dai giacimenti naturali, recuperandoli. Non solo facciamo un bene all'ambiente, ma creiamo anche le condizioni di uno sviluppo autocentrato di paesi che sono ricchissimi di materie prime, ma che non ne sono padroni. Penso ad esempio al Congo, dove è in atto una guerra civile di cui nessuno parla; ma anche Libia e Iraq.

La notizia positiva è quella dell'economia circolare. **5. Lei fa spesso riferimento all'economia circolare, le chiederei di spiegarci di che cose si tratta, come funziona e come è possibile attualizzare tale un modello.**

I paesi dell'Unione Europea che sono naturalmente privi di materie prime hanno capito che oggi la competizione globale rende obbligatorio usare e riusare le risorse. I rifiuti vengono metabolizzati dall'economia circolare come fa la natura rispetto agli scarti: sono reintrodotti nel ciclo naturale.

In questo caso i rifiuti del cassonetto divengono una miniera urbana da cui estrarre le materie prime di cui l'Italia (che è il secondo paese più importante d'Europa da un punto di vista mani-

fatturiero) ha fame. Bisogna passare dall'era dei rifiuti a quella delle risorse.

Dalla necessità di far diventare lo scarto nuova risorsa passa una diversa idea di futuro.

**6. A che punto siamo con l'attuazione dell'economia circolare?**

Bisogna stare attenti a che cosa si intende per "economia circolare", il rischio è quello di includervi tutto e il contrario di tutto, persino la termovalorizzazione che ne è l'antitesi.

Gli inceneritori allontanano l'affermazione dell'economia circolare; essi hanno bisogno di un flusso costante di rifiuti da fagocitare; qualora non si trovino localmente devono essere importati.

L'economia circolare la si deve leggere con gli occhi dei cicli naturali: ogni scarto diventa elemento prezioso per la rigenerazione. Ciò implica uno scenario virtuoso anche in termini economici. I territori locali hanno solo da guadagnare dall'economia circolare. In Toscana l'economia circolare avrebbe un valore aggiunto in un processo in cui gli scarti di un distretto divengono risorse per un altro.

Io ho proposto la convocazione degli stati generali dei distretti economici toscani in un grande processo di consultazione regionale per delineare l'applicazione concreta e individuare finanziamenti che aiutino le imprese nella riconversione.



Whatever you do to the world you do to yourself. | *Qualsiasi cosa fate al mondo la fate a voi stessi.* Advertisers Without Borders ha lanciato una campagna globale sulla cura dell'ambiente curata da Daslav Maslov, Felix Padilla e Gabriel Gavilan. La campagna è stata prodotta da She Came Through My Window, Chile

La Regione dovrebbe fare un grande sforzo di coordinamento.

**7. Quali sono invece le azioni che possono essere intraprese dal singolo individuo?**

La notizia positiva è che ognuno di noi è parte della risoluzione del problema. Se un cittadino mischia produce rifiuti, ma se è educato a differenziare è fonte di produzione di materiali preziosi da immettere nuovamente nel ciclo produttivo.

Rifiuti Zero è l'inizio della "rivoluzione ecologica" ci fa capire che se separo posso essere parte della soluzione del problema. Lo posso essere anche negli acquisti. È importante differenziare, è importante la qualità dei materiali che differenziamo ed è ancora più importante non produrre rifiuti.

**8. Mi ha colpito il racconto delle 60 famiglie che stanno provando a raggiungere il livello zero di produzione dei rifiuti. Come è nato questo progetto? Come sono state coinvolte e come sta andando?**

Il progetto pilota attivato a Capannori è significativo perché ci spinge a stare attenti a cosa comprare, a ridurre gli imballaggi, a compostare. Abbiamo constatato che la frazione organica per le famiglie è circa il 50% dei rifiuti prodotti; se abbiamo il compost non abbiamo più i costi di smaltimento e neppure quelli di ritiro. È una pratica che deve essere incentivata dando sgravi importanti sulle tariffe.

Per il resto ci si accorge che abbiamo da fare i conti con le plastiche. Noi cerchiamo di dare strumenti alle famiglie: c'è troppo monouso, monoporzione imballata nella plastica. Vedo però che c'è un'attenzione crescente sia negli amministratori locali e anche nella grande distribuzione, anche se permangono incongruenze. Il cittadino in questi casi può farsi portatore di buone istanze scrivendo alle aziende. È la cosa che è successa ad esempio per le capsule del caffè. Dopo anni di sollecitazioni alcune marche (non tutte) hanno deciso di realizzarle in materiale biodegradabile. È vero che utilizzare prodotti biodegradabili costa di più, ma è qui che entra in gioco una visione globale e l'interazione fra pubblico e privato. In cui il pubblico può prevedere incentivi per coloro che percorrono questa strada.

"Presto nei nostri mari nuoteranno più rifiuti che pesci" si legge nel testo. L'invito di Green Peace è quello di collaborare con l'organizzazione internazionale e diventare parte attiva nella difesa dell'ecosistema marino.



# Villa dell'Ambrogiana: 6000

Oltre 60 appuntamenti hanno animato per 3 mesi il complesso dell'Ambrogiana.

Il racconto delle attività in attesa di sapere se sarà rinnovata la concessione

- ✓ 1.400 presenze per le visite guidate gestite dall'Associazione Pro Loco Montelupo Fiorentino e dalla Fondazione Museo Montelupo Onlus
- ✓ 1.500 presenze per le visite guidate a cura del F.A.I.
- ✓ 450 presenze per i concerti del Maggio Musicale Fiorentino e del duo Musica Nuda
- ✓ 750 per convegni, presentazioni di libri e film, spettacoli
- ✓ 2.000 per l'evento "Fool Park - volume 2"

In totale sono oltre **6000 le persone**

## La Villa Medicea raccontata in 3 video originali

Il periodo che ha preceduto il 9 marzo, giorno in cui è stata ufficialmente aperta la villa, è stato caratterizzato da un'intensa attività di ricerca che ha avuto come risultato la produzione di 3 video, proiettati in altrettanti spazi all'interno del complesso dell'Ambrogiana.

I tre video compongono il documentario realizzato e prodotto dal Comune di Montelupo Fiorentino per raccontare la storia del complesso mediceo, dalla sua edificazione fino alla recente dismissione da funzione penitenziaria nel 2017.

Il video è articolato in tre sezioni: la storia, l'architettura e il manicomio criminale.

Per realizzarlo sono stati intervistati esperti e testimoni che hanno raccontato le tante vicende che hanno portato fino a noi questo maestoso edificio e i suoi annessi, ma soprattutto hanno narrato le vicende umane che hanno abitato questi luoghi nel tempo.

Alle interviste si alternano letture sceniche di testi letterari riguardanti la villa (a cura di Chiara Riondino e Riccardo Zini) e immagini eloquenti sulla villa o sui dipinti che vi si trovavano all'interno, ora in larga parte contenuti nel museo della natura morta nella villa medicea di Poggio a Caiano.

I tre video sono visibili ai seguenti link, caricati sul canale youtube del Comune di Montelupo:

<https://www.youtube.com/watch?v=vmh2jfhEWd4>

<https://www.youtube.com/watch?v=kF3Fp74QfK8>

[https://www.youtube.com/watch?v=lp41o\\_zmj-8](https://www.youtube.com/watch?v=lp41o_zmj-8)



## che hanno visitato la Villa Medicea dell'Ambrogiana da marzo a giugno 2019.

I numeri, tuttavia, pur impressionanti e oggettivi, raccontano solo in modo parziale quello che è stato "primavera in villa".

Lo stupore di coloro che hanno varcato il grande portone dell'Ambrogiana per la prima volta dopo secoli; l'emozione degli spettacoli teatrali; la disponibilità dei giovani che hanno svolto il ruolo di guide durante la giornata del FAI; il rispettoso clima di festa che ha invaso i giardini della villa per Fool Park; le tante, innumerevoli collaborazioni e i contatti che in questi mesi si sono attivati.

L'amministrazione comunale, la Pro Loco Montelupo e la Fondazione Museo Montelupo, sono stati i motori di questo ingranaggio. Ma in questi mesi tanti progetti non sarebbero stati realizzati senza il contributo di associazioni, enti (Unesco, Fai, istituti scolastici, Maggio Musicale Fiorentino solo per citarne alcuni) e singoli cittadini.

Vediamo un breve riepilogo delle iniziative che sono state proposte, dal 9 marzo al 30

giugno 2019.

- 50 visite a cura della Pro Loco e della Fondazione Museo Montelupo Onlus

- **Domenica 10 marzo** il cortile e i giardini del complesso dell'Ambrogiana sono stati percorsi dagli oltre 600 atleti che hanno partecipato alla "Empoli Half Marathon".

- **16 marzo 2019** convegno sul futuro del complesso mediceo "Villa dell'Ambrogiana: verso la riconquista dell'identità culturale", promosso dal comune di Montelupo assieme al Club UNESCO di Vinci e con il supporto di Promo PA Fondazione.

- **23 marzo 2019** convegno promosso dall'associazione Auser e dal comune di Montelupo dal titolo "PAROLE TRADITE - Fra informazione e disinformazione", con intervenuti giornalisti della stampa regionale e internazionale.

- **Domenica 19 maggio:** giornata di apertura speciale promossa in collaborazione con il FAI regionale. Nonostante la pioggia, sono entrate in 8 ore circa 1.500 persone.

## Il commento del sindaco Paolo Masetti

*«Quando abbiamo pensato al messaggio per comunicare questo "Primavera in villa", abbiamo scelto "accade l'impossibile". Mai slogan è risultato più adatto. In 3 mesi è accaduto veramente l'impossibile. Abbiamo assistito ad un impegno da parte della struttura comunale importante. Nella giornata di apertura del FAI, molti dipendenti comunali hanno svolto servizio a titolo gratuito e questo dà la misura di quanto questo progetto sia sentito. I volontari della Pro Loco non si sono risparmiati nel fare visite per rispondere ad una domanda sempre crescente. Con il passare delle settimane abbiamo poi assistito ad una crescita continua dell'interesse per questo luogo, per la sua storia e per le storie di vita che racconta. Ed abbiamo finito in bellezza con Fool Park: una festa di ragazzi per i ragazzi. È il futuro che entra in questo luogo.*

*Prima di tutto voglio ringraziare coloro che in qualche modo hanno preso parte al nostro progetto (per alcuni folle): quello di riaprire la villa alla città, di riportare la vita in questo luogo.*

*Ora è il momento dei bilanci, ma anche di uno sguardo al futuro. Abbiamo chiesto al Demanio di poter rinnovare la convenzione per un periodo più lungo. Stiamo aspettando una risposta che auspichiamo possa essere positiva. È fondamentale far vivere quel luogo in attesa che venga trovata una sua destinazione definitiva».*

# persone da marzo a giugno

- **Martedì 28 maggio:** esibizione degli studenti dell'Istituto Comprensivo Baccio da Montelupo in un flash mob per la celebrazione relativa ai duecento anni della poesia "L'infinito" di Giacomo Leopardi.
- **Domenica 2 giugno:** passeggiata in bicicletta negli spazi esterni del complesso mediceo durante la manifestazione "Festa della Terracotta".
- **Venerdì 3 giugno:** i locali della Terza Sezione hanno ospitato una lezione del master dell'Università di Firenze in Psicopatologia Forense e Criminologia, con il coordinamento del professor Franco Scarpa, ex direttore dell'OPG di Montelupo, di cui hanno usufruito circa 40 studenti.
- **Venerdì 3 giugno:** evento dal titolo "Cos'è stato l'OPG di Montelupo Fiorenti-

- no?", e a seguire la presentazione del libro "Resti tra noi – etnografia di un manicomio criminale" del ricercatore Luigigiovanni Quarta. Nella stessa serata è stato proiettato in anteprima il documentario "Alle cinque della sera" della regista Maria Luisa Carretto, girato proprio all'Ambrogiana negli ultimi mesi prima della dismissione definitiva.
- **Domenica 16 giugno:** concerto "Disprigionare l'immenso". Gli artisti del coro del Maggio Musicale Fiorentino hanno reso il loro tributo alla poetessa Alda Merini, alternando la lettura delle sue poesie con l'esecuzione musicale dello Stabat Mater di Pergolesi.
- **Giovedì 20 giugno,** come anteprima di Cèramica, concerto jazz del duo **Musica Nuda**, al secolo Petra Magoni e Ferruccio

- Spinetti.
- **Sabato 22 giugno** durante Cèramica 2019, spettacolo di teatro itinerante lungo il percorso di visita, "**Tutti quelli che cadono li amo profondamente**" a cura dell'associazione Arbus, per il progetto "Teatro come differenza".
- **Venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 giugno** durante Cèramica 2019 sono stati organizzati nello spazio adibito a conferenze al piano terra della Terza Sezione, tutti i convegni, gli incontri e le presentazioni della manifestazione a tema ceramico, per un totale di 15 eventi che hanno registrato un totale di circa 200 presenze.
- **Venerdì 28 e sabato 29 giugno: Fool Park – vol. 2.**

## Fool park volume 2: una scommessa vinta, quella di realizzare il festival all'interno della Villa Medicea dell'Ambrogiana

Oltre 2000 persone in due sere (senza mai superare il limite dei 700 in contemporanea) hanno varcato il portone di accesso; giovani, ma anche famiglie. Qualcuno si è trattenuto il tempo necessario per vedere quel luogo per anni precluso, altri hanno trascorso la serata ascoltando musica, in un clima di festa.

L'aspetto che ha colpito di più, oltre a percepire un clima di festa là dove per oltre 150 anni è stato il dolore, è stato il rispetto per quel luogo e anche la curiosità di conoscerlo. Infatti sono stati tantissimi anche i ragazzi che, nonostante il caldo, hanno preso parte ai laboratori creativi e anche alle visite guidate, hanno fatto domande, curiosi di capire la storia della villa e le vicende legate all'ospedale psichiatrico giudiziario.

«È stato emozionante ad un certo punto voltarmi e vedere tanti ragazzi festosi nel giardino interno alla villa. È come se per due giorni quel luogo avesse cambiato pelle; senza dimenticare quello che è stato per oltre un secolo. È la vita che in qualche modo riparte e secondo me è un buon auspicio per il futuro e il segno che quel luogo ha infinite potenzialità da valorizzare.

La scelta di realizzare un evento simile in quel luogo può essere sembrata ad alcuni azzardata, ma un po' di coraggio ci ha ripagato, di questa intuizione devo dare atto all'assessore alle politiche giovanili Simone Londi.

Un ringraziamento va anche a tutta la struttura comunale che ha creduto in questo evento e non ha risparmiato energie per la sua riuscita e più in generale per la riuscita di tutti gli eventi di "Primavera in Villa", afferma il sindaco Paolo Masetti.

Quella del 2019 è stata la seconda edizione di Fool Park, la prima si era tenuta nel Parco dell'Ambrogiana nel settembre del 2018 ed è nata da un'idea proposta da un gruppo di ragazzi che frequentano il centro giovani UPLOAD.

L'obiettivo della manifestazione è stato quello di proporre un evento di qualità per i giovani, dimostrando che ci si può divertire e si può vivere la notte in luoghi belli, solitamente adibiti ad

altre funzioni.

Quest'anno, oltre a cambiare il luogo, sono aumentati i giorni, da uno a due giorni e soprattutto è stata ampliata l'offerta, grazie al coinvolgimento della Rete Ergo, soggetto territoriale che riunisce tutti coloro che operano nell'ambito delle politiche giovanili e soggetto attuatore del progetto europeo K – Action 3.

Si devono, infatti, al coinvolgimento delle Rete Ergo i laboratori e gli spettacoli che hanno animato il sabato pomeriggio, con il coinvolgimento di circa 300 persone.

«Fool Park è un progetto corale: l'amministrazione, il centro giovani UP Load, la Rete Ergo, le associazioni di volontariato e un soggetto privato OttoBitArtLab, un locale montelupino che per due giorni si è spostato dalla sua sede nella zona industriale delle Pratella, richiamando un elevato numero di giovani



di tutto il territorio e non solo di Montelupo. In un momento in cui mancano luoghi di aggregazione credo sia importante sostenere le realtà che riescono a farlo in maniera positiva e trovare, quando possibile, sinergie fra pubblico e privato. Fool Park ha dimostrato che i ragazzi ci sono e che se proponi iniziative che incontrano i loro interessi rispondono in maniera positiva. Conclude Simone Londi.

## Gli spazi visitabili

- I visitatori hanno avuto la possibilità di accedere ad alcuni spazi del complesso: gli esterni, la cappella interna, la corte interna, un breve affaccio sulla seconda sezione e la terza sezione.
- Nei diversi luoghi sono stati studiati interventi minimi di allestimento funzionali a integrare il racconto fatto dalle guide.
- Nella cappellina, accessibile dalla corte interna della villa, una proiezione a soffitto tramite gobos appositamente progettato, riproduceva il perimetro esterno della villa medicea con una linea rossa fluorescente.
- Nell'atrio della Terza Sezione, invece, sono state realizzate delle installazioni fortemente suggestive: alle finestre, oscurate con tende grigie, sono state appese delle chiavi, equidistanti tra loro; al muro invece sono state appese alcune lettere degli internati; la proiezione del documentario sul manicomio criminale è stata fatta su un materasso appeso a parete che richiamava il triste passato dei letti di contenzione.
- Al secondo piano della Terza Sezione, invece, è stata proposta un'installazione sonora che permetteva ai visitatori di ascoltare le lettere degli internati lette dagli attori del progetto "Teatro come differenza", a cura dell'associazione Arbus.

# I Medicei: Il gusto per la qualità

**P**rosegue il nostro viaggio alla scoperta delle attività produttive presenti sul territorio di Montelupo. Questa tappa ci porta a parlare di cibo. Abbiamo, infatti, intervistato Paola De Angeli, proprietaria dell'azienda "I Medicei".

## Partiamo dall'inizio. Da quando è attiva l'azienda? Quando è nata?

I Medicei nascono nel 1995, ma la loro origine affonda molto di più nel passato. Erano i primi anni settanta quando il fondatore Loris Paoletti, valorizzava i suoi banchi di macelleria con piatti pronti, arricchendo e ampliando i negozi ereditati dal babbo Carlo. Il primo laboratorio gastronomico nasce a Firenze, ma poco tempo dopo l'azienda si trasferisce a Lastra a Signa dove si struttura e getta le basi per crescere rapidamente.

Il 2004 è l'anno della realizzazione della sede a Montelupo Fiorentino e I Medicei sono ormai una struttura solida che affianca alle sue molte referenze per i bar e la ristorazione, una vasta gamma di piatti pronti per i supermercati.

Nel 2016 I Medicei acquistano le quote di maggioranza del pastificio Magie di Montecatini garantendosi l'approvvigionamento esclusivo e controllato di un prodotto così importante come la pasta fresca.

Nel 2017 acquisiscono una seconda unità produttiva a Massa, dedicata esclusivamente alla produzione di salse, prevalentemente Pesto alla Genovese.

L'azienda cresce ancora e a inizio 2018 vengono inaugurati i nuovi locali dedicati alla produzione di piatti pronti Gluten Free, andando così a soddisfare un mercato in costante crescita.

## Com'è organizzata quanti sono gli stabilimenti e i dipendenti?

**Abbiamo quattro stabilimenti specifici** che ci consentono di ottimizzare la produzione, le risorse e le procedure di controllo; in particolare per lavorazioni speciali come i prodotti Gluten Free.



Offriamo **150 prodotti** e abbiamo un intero reparto dedicato, dove cuochi, nutrizionisti e tecnologi lavorano insieme per garantire **alti standard di qualità** e quei sapori genuini che sono alla base del piacere della buona tavola. L'azienda ha 17 dipendenti, abbiamo poi esternalizzato alcuni servizi come la logistica e il facchinaggio o le pulizie e diamo lavoro a un indotto di 50 persone.

Abbiamo un reparto ricerca e sviluppo composto da un tecnico alimentare, una nutrizionista e uno chef che intervengono quando c'è da creare un nuovo prodotto, ma anche quando c'è da perfezionarne uno.

Il piatto creato oggi deve mantenere le proprie caratteristiche di gusto e qualità nel tempo, considera che utilizziamo solo in minima parte i conservanti; quindi molto dipende da come viene cucinato, lavorato e dalla selezione delle materie prime. Tali aspetti vengono seguiti dal tecnico. La nutrizionista ci aiuta a bilanciare il prodotto nel modo più adeguato, senza zuccheri e grassi in eccesso. Lo chef rende i nostri prodotti estremamente gradevoli al gusto.

## Quali sono i principali mercati dell'azienda?

Prevalentemente ai supermercati, poi abbiamo il dettaglio, i distributori. Non solo in Italia, ma anche all'estero in Germania, Inghilterra, Spagna, Danimarca, Svizzera, Francia. Il made in Italy è molto apprezzato: la nostra cultura gastronomica trova un riscontro più che positivo.

## Come è cambiato - se è cambiato - il modo di lavorare dagli inizi ad oggi?

È cambiato nel senso che ci confrontiamo con un consumatore molto più attento, formato e informato, che presta attenzione alle etichette, alle materie prime usate.

Quindi per noi è una sfida quella di soddisfare un consumatore esigente che sa quello che vuol mangiare. Prima il pasto pronto veniva utilizzato occasionalmente, oggi il pranzo per il 99% delle persone è fuori casa; rimaneva l'abitudine di incontrarsi a cena, solo che orari e stili di vita stanno cambiando anche questa consuetudine e anche per questo pasto viene apprezzato il piatto pronto di buona qualità.

## A proposito del cambiamento e dell'adeguamento ai tempi, da qualche anno avete sviluppato una linea "gluten free".

È un comparto questo che purtroppo è in lar-

ga crescita, perché la celiachia in Italia, ma anche altrove sta aumentando in maniera esponenziale. Per garantire anche a chi è affetto da questa patologia di poter mangiare in maniera varia, produciamo piatti pronti gluten free in un laboratorio apposito, dove il glutine è totalmente assente.

## Il settore del cibo è forse uno di quelli che ancora continua ad avere un andamento positivo sul mercato, ma è anche uno di quelli più competitivi. Come vi siete organizzati per fronteggiare la concorrenza?

Puntando sulla qualità. Può sembrare un aspetto che appesantisce la produzione, però nel tempo premia. Faccio un esempio: le lasagne. Faccio questo lavoro dal 1991 e è diffusa la convinzione che le lasagne pronte siano cattive. Tutto sta nel dimostrare alle persone che le nostre sono di buona qualità e buon sapore. Non è così semplice, non è solo la ricetta delle lasagne, ma c'è tutto un insieme di processi produttivi che permettono di scegliere le materie prime giuste e di abbinarle in maniera adeguata.

## A questo proposito voi siete soliti proporre anche come forma di promozione gli show cooking. È un aspetto che ancora funziona? Trova riscontro fra i consumatori?

Per ora funzionano. Per lo meno per quello che riguarda i Medicei. I miei prodotti sono buoni, però si presentano in una vaschetta di plastica. Con eventi di questo genere si riesce a far vedere che con pochi accorgimenti quello che è un piatto gourmet al sapore, lo diventa anche alla vista.

## Lei è da sempre a capo dell'azienda. Cosa vuol dire essere un'imprenditrice oggi?

Non saprei. Sono nata così; nel 1991 avevo 26 anni ero fresca di studi e mi sono buttata in questo settore e non saprei immaginare la mia vita diversamente. Ho gestito il lavoro e ho avuto 3 figli e non potrei vedere la mia vita diversamente.

## Se dico: innovazione di prodotto, di processo e promozione. Come stanno in relazione?

L'innovazione di prodotto e di processo vanno a braccetto, non sono separati. La promozione arriva subito dopo. Facciamo l'esempio della linea gluten free. Per fare un nuovo prodotto, abbiamo cambiato il processo, aprendo addirittura uno stabilimento. Se cambi il prodotto gioco forza devi avere un processo produttivo che ti permette di realizzarlo. Ma subito dopo devi dire che lo hai fatto e piazzarlo sul mercato.



# Il nido Madamadorè lancia un progetto di book crossing

*Librerie all'aperto, disponibili per tutti in cui depositare o prendere in prestito dei volumi*

**I**l progetto di BookCrossing ha ormai quasi 20 anni e nasce da BookCrossing.com, un club gratuito di libri on-line fondato nel 2001 il cui obiettivo è "rendere il mondo intero una biblioteca". L'idea è semplice: lasciare i libri nei posti più disparati, sui mezzi pubblici come sulle panchine, ma anche in cabine telefoniche o bar, per far sì che altri li trovino e li leggano, per poi rimetterli in circolo. «Leggere ai bambini fin da piccolissimi ha un profondo e significativo senso pedagogico. Linguaggio, pensiero, affettività e socialità del bambino non possono che trarre vantaggio da questa azione quotidiana. Il nido Madamadorè e lo spazio gioco Marcondiro di Montelupo Fiorentino da sempre promuovono la pratica della lettura ad alta voce.

Gli allestimenti degli spazi valorizzano i libri come strumenti conosciuti, familiari, quotidiani; le attività prevedono momenti routinari di lettura con i bambini. Il libro deve essere parte della vita di ogni bambino fin dalla sua nascita e la lettura ad alta voce è uno degli strumenti per combattere la povertà culturale ed educativa; a tutte le famiglie deve essere offerta la possibilità di cogliere le potenzialità, immaginifiche, affettive e relazionali della lettura», spiega Tania Mariotti, coordinatrice della cooperativa Indaco.

Da questa visione della lettura come elemento pedagogico all'idea di proporre un progetto di "Book Crossing" a Fibbiana il passo è stato breve e ha trovato la piena condivisione d'intenti da parte dell'amministrazione comunale.

«Negli anni sia il nido Madamadorè, sia lo spazio gioco Marcondiro hanno attivato progetti significativi dedicati alla lettura; negli ultimi tempi poi è evidente e lodevole la propensione del nido ad integrarsi con il contesto circostante. Ricordo ad esempio il successo della giornata a porte aperte. Si tratta di una logica finalizzata a diffondere cultura e a rafforzare il senso di comunità. I progetti dedicati alla lettura (perché in realtà sono due) che ci sono stati proposti sono interventi semplici la cui ricaduta sulla comunità è importante. Ad un mese dell'attivazione del cassetto di book crossing, il progetto va benissimo: sono tante le persone che lasciano un libro per prenderne in prestito un altro», afferma l'assessore alla scuola, Simone Londi.

Vediamo nel dettaglio quali sono le iniziative attivate.

## **Lo scaffale del MMAB di albi consigliati da Madamadorè e Marcondiro.**

Uno scaffale ad uso esclusivo di famiglie e bambini da 0 a 3 anni. Uno scaffale di libri scelti e di qualità, in modo che ogni famiglia – anche se non frequenta i servizi per l'infanzia - abbia la possibilità di orientarsi nel mondo dell'editoria per bambini, senza farsi influenzare solo da ciò che il mercato pubblicizza. Mentre per le famiglie i cui figli già frequentano il nido questa diviene un'opportunità per visitare e scoprire con i bambini un altro luogo "a loro misura" il MMAB.

## **La libreria all'aperto di scambio per bambini ed adulti.**

Insieme ad un gruppo di genitori nel nido Madamadorè sono state costruite due bizzarre piccole librerie da collocare nelle vicinanze della struttura di piazza San Rocco.



Una ad altezza bambino posta all'interno del giardino attraverso la quale i bambini frequentanti i servizi educativi in piazza san rocco a Fibbiana (più di 100) potranno scambiare i propri albi illustrati e libri in un gioco di curiosità e conoscenza.

Un'altra libreria di scambio sarà invece donata al "mondo degli adulti", alla comunità di Fibbiana e ai genitori che frequentano i servizi. Questa libreria è in piazza ed è a disposizione di tutti. Questo perché "leggere, conoscere il mondo, vivere le emozioni di un racconto e la gentilezza di un libro, non è solo un gioco da bambini".

## School of rock: il dopo scuola in musica

**V**isto il successo della sperimentazione avviata da febbraio a maggio l'amministrazione comunale è intenzionata a ripetere l'esperienza.

50 ragazzi hanno preso parte al progetto "School of Rock" avviato in via sperimentale alla fine dell'anno scolastico 2018/2019. Si tratta di un dopo scuola musicale gratuito proposto per un giorno a settimana in continuità con l'attività didattica ed è stato curato dagli insegnanti del CAM di Empoli. Un piccolo semplice progetto che ha trovato il plauso di tante famiglie perché in maniera altrettanto semplice risponde ad un bisogno emerso con forza dalla ricerca "Quello che le donne non dicono" condotta dal comune di Montelupo assieme alla società Poerein LAB e volta ad indagare i bisogni, le aspettative e gli ideali della popolazione femminile.

L'indagine, svolta dalla società di ricerca Poerein Lab, ha messo in evidenza come

Montelupo sia una cittadina in cui si vive tutto sommato bene, ma ha evidenziato fra le tante cose due importanti necessità:

- 1) Avere un supporto per la gestione dei figli
  - 2) Poter avere occasioni di incontro informale a carattere formativo e culturale
- La conciliazione dei tempi del lavoro e di quelli della famiglia è un nodo cruciale per il miglioramento della qualità della vita delle donne, ma anche dei loro figli. Da qui l'idea di attivare il progetto "School of Rock", che rappresenta una prima risposta concreta a tali bisogni, ma che non sarà l'unica.

Visto il successo dell'iniziativa l'amministrazione comunale ha tutta l'intenzione di replicarla. Ovviamente devono essere concertate le modalità con la scuola e ripensata l'organizzazione anche in relazione alla natura non più sperimentale del progetto, valutando l'eventuale minima compartecipazione da parte delle famiglie.



# Cèramica 2019. Tre giorni intensi di eventi, mostre e incontri: tanti gli stranieri che hanno girato per Montelupo

**O**ltre 90 opere in mostra per la sezione "Il Colore interiore". 20 diversi spazi nella città e 11 soste gastronomiche (con circa 5000 persone servite in 3 giorni), a cui si aggiungono i ristoranti cittadini. 10 spettacoli a sera (fra le mise en scene di Opus Ballet e le esibizioni del Ceramic Performance Festival). 12 fra presentazioni, incontri e convegni. 4094 follower dell'account instagram @montelupo\_ceramic con un incremento di 100 persone negli ultimi 20 giorni. 6683 follower sulla pagina facebook @CeramicaMontelupo, con una copertura (non pagamento) di 24600 persone e oltre 8000 interazioni (+ 332%) Questi i numeri certi che raccontano Cèramica 2019. La manifestazione non è a pagamento e pertanto risulta difficile quantificare le presenze.



Un'altra certezza sono le oltre 5000 persone che sono entrate a visitare l'esposizione diffusa "Il colore interiore", la mostra "Di tutti i colori" e il Museo della ceramica. Un dato superiore rispetto al passato che

testimonia un cambiamento di pubblico: più persone interessate alla ceramica e forse qualche visitatore occasionale in meno. A proposito di visitatori c'è da rilevare l'elevata presenza di turisti stranieri che



hanno girato per la cittadina.

L'estensione del percorso alla Villa Medicea ha avuto aspetti positivi con qualche criticità. Hanno registrato un grande successo di pubblico, le visite guidate e lo spettacolo "Tutti quelli che cadono li amo profondamente"; una visita "speciale" dell'Ambrogiana con installazioni e performance nel tentativo di sfiorare i desideri e i fremiti del cuore di un'umanità che ha popolato l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, un tentativo di incontro con le loro anime.

Più difficoltoso il coinvolgimento del pubblico negli incontri tematici.

Molto apprezzate le attività per bambini e gli spettacoli di danza realizzati da Opus Ballet; numerosi anche i visitatori che hanno fatto la fila per accedere all'ex cinema Risorti, spazio che ha ospitato il Ceramic Performance Festival.

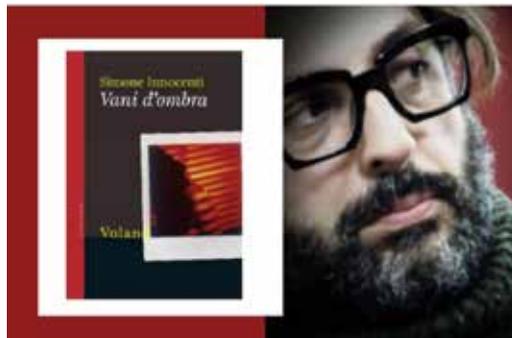
Fondamentale è stata la presenza dei ceramisti montelupini che con il loro lavoro e le loro dimostrazioni hanno portato in strada la produzione locale.

In particolare è da segnalare il successo dello spazio allestito dal Centro ceramico sperimentale, assieme a Colorobbia e con la presenza dell'Unione Fornaci della Terracotta in piazza dell'Unione Europea.

Un dialogo fra tradizione (rappresentata dai terracottai e da alcune aziende ceramiche) e l'innovazione: in tanti sono rimasti colpiti dal volto di Leonardo riprodotto con una stampante 3D e poi trasformato in un manufatto ceramico.

## I "Vani d'ombra" di Simone Innocenti

### Il 26 settembre sarà presentato a Montelupo presso FACTO



Simone Innocenti è nato a Montelupo nel 1974 e della sua montelupinità ne fa un baluardo, nonostante da tempo per motivi di lavoro trascorra molto tempo del capoluogo toscano, attualmente, infatti, lavora al "Corriere Fiorentino", dorso regionale del "Corriere della Sera". Ha scritto la guida letteraria *Firenze Mare* (Perrone), esordendo con *Puntazza* (Erudita). Suoi racconti sono apparsi in varie antologie. Si occupa di cronaca nera e giudiziaria e ha scritto per "Il Corriere", "La Nazione", "Il Giornale della Toscana", "Avvenire", "L'Espresso" e "Sette".

"Vani d'ombra" è il suo primo romanzo. Racconta la storia di Michele e della sua curiosità che avrà effetti devastanti per la sua vita. Un piccolo paese di campagna, ci si conosce tutti. Impossibile non annoiarsi. In particolare se hai tredici anni, la scuola è finita, fa caldo e i vestiti ti si appiccicano addosso.

Capita che a voler passare il tempo poi si diventa curiosi e con un binocolo in mano si possono vedere tante cose. Nascondo tra le fronde di un albero, Michele scopre che la colf del notaio, tutti i pomeriggi, incontra uomini. Ogni giorno uno diverso. È come stare al cinema senza pagare il biglietto. Il conto arriva quando viene scoperto dalla donna, trascinato per un orecchio e rinchiuso a chiave dentro il suo armadio. Imprigionato e al buio, Michele è costretto a una rivelazione che segnerà per sempre la sua vita. Con una scrittura cruda, a volte persino violenta, il romanzo trascina il

lettore nelle zone più intime della mente di un uomo tormentato.

#### La genesi del romanzo?

Da un paio di taccuini dove appuntavo frasi che avevano la caratteristica di una duplice ossessione: il sesso e il colore del bianco, un colore che contiene tutti gli altri colori e che è simbolo universale di purezza ma anche di resa.

#### Il racconto sembra un'indagine nel torbido dell'animo umano.

È la storia di una vita e ogni vita – che viene raccontata – ha molte luci e molte ombre. Le verità, spesso, si nascondono nei vani. O nell'essere vani.

#### L'evoluzione della trama risente in qualche modo anche della tua esperienza da cronista di nera?

Il romanzo è costruito come un thriller, ma la voce è martellante e ossessiva come un monologo teatrale. O è simile a quello di una verbale di polizia che contiene la voce di una persona che si mette a parlare di fatti necessari a un'indagine. C'è molto, dunque, del mio lavoro di cronista ma anche del mio "lavoro di lettore". Molti autori letti, credo, hanno creato una sorta di intellaiatura che è servita poi alla storia per prendere una direzione che non è mai univoca. Una storia che si srotola riga dopo riga che costringe a cambiare la prospettiva. Perché è il bianco stesso, come colore, a non concedere una prospettiva.

#### Il colore e la musica (intesa anche come ritmo della scrittura) sono due aspetti che caratterizzano il romanzo. È una scelta voluta o è proprio il frutto del processo creativo?

Di voluto c'è solo il tempo che ho potuto dedicare alla stesura del romanzo: dodici ore di fila per sette giorni consecutivi. Cosa sia successo in quella settimana non lo so neppure io, so che alla fine di quella settimana c'era il romanzo.

#### Il paese dove la storia è ambientata non può non far pensare a Montelupo. Hai preso ispirazione dal paese dove sei cresciuto?

Qualsiasi cosa è Montelupo se uno è di Montelupo, ma questa è la lettura più sotterranea ed è destinata solo a chi è di Montelupo. Nel romanzo il paese è una specie di quinta scenica al passato di quando questo paese era ancora un paese. Come ogni quinta scenica è stata spostata a piacimento: non c'è mai stata una casa di notaio fuori dal paese, ma – ad esempio – le strade polverose e i lunghi pomeriggi estivi da abbattere con il gioco della cerbotana sono realtà che ho descritto prendendo spunto dal passato di una Montelupo che – per chi ha avuto la fortuna di viverla – sembrava primordiale, quasi mitica, a volte crudele. La riservatezza con la quale il paese ha sempre protetto se stesso, e che probabilmente ha ereditato dalle mura del castello, è un'altra caratteristica propria di questo passato. Una caratteristica che ho deciso di 'usare' per tessere una storia che di montelupino non ha proprio nulla. Il divertimento, quello più puro che si trova in alcune pagine di questo libro, è invece pari pari al divertimento che anni fa provavamo noi altri, i ragazzi del Bar Carlino. E che ancora oggi, a distanza di quasi venti anni, proviamo quando ci ritroviamo assieme per un paio di cene all'anno.

**Per saperne ancora di più sul libro e sull'autore vi invitiamo alla presentazione che si terrà giovedì 26 settembre dalle ore 19.00 presso FACTO, via Marconi 2.**

## Incontriamoci al MMAB

**Il 5 e il 12 settembre due appuntamenti da non perdere che ci porteranno in Giappone e nell'America degli anni '30**

Settembre è il mese dei nuovi inizi, è quel tempo in cui il tempo rilassato dell'estate cede il passo agli impegni e ai progetti. Qualcuno chiama questo periodo la "quinta stagione" e la cantante Cristina Donà ha ben definito l'aria di sospensione di questo periodo nella canzone "Settembre".

"Il sole a settembre mi lascia vestire ancora leggera, il fiume riposa negli argini aperti di questa distesa. Tu mi dicevi che la verità e la bellezza non fanno rumore. Basta solo lasciarle salire, basta solo lasciarle entrare. È tempo di imparare a guardare".

Tutta questa lunga premessa per dire che a settembre il MMAB propone alcune iniziative che si collocano a metà fra la festa dell'estate e il tempo della scoperta dell'autunno.

Gli appuntamenti sono in realtà tre, uno ve lo abbiamo preannunciato nelle pagine 5 e 6 con l'intervista a Rossano Ercolini che il 19 settembre sarà a Montelupo per la presentazione del suo libro "Rifiuti Zero".

Gli altri due appuntamenti si terranno sempre di giovedì il 5 e il 12 settembre

**Giovedì 5 settembre ore 19.00**

**Di - Verso Oriente**

Serata dedicata alla scoperta della cultura giappo-

nese

Degustazione di cibi giapponesi a cura dell'associazione Lailac Firenze

Ore 21.00

Presentazione del libro e della mostra fotografica "Lights of Japan" di Andrea Lippi

Incontro con

Noiryki Kay | Docente di storia dell'arte presso l'Università di ???

Modori Sewake | e storica dell'arte

Modera: Alberto Desideri

Ore 22.00

Dimostrazione di danze giapponesi a cura dell'associazione Lailac Firenze

**Giovedì 12 settembre dalle 19.30**

**Swinging MMAB**

Serata con musica dal vivo e ballo

Un evento dedicato serate danzanti dedicate allo swing, per ricreare le atmosfere dell'america agli inizi del secolo scorso.

Aperitivo a cura del MMAB Caffè

Concerto dei "Tea For Three"

Esibizioni della scuola di ballo Lindy Hop in Firenze

Per informazioni

[biblioteca@comune.montelupo-fiorentino.fi.it](mailto:biblioteca@comune.montelupo-fiorentino.fi.it)

telefono 0571/917552

# Nuovo mandato. Nuovo Gruppo Consiliare. Nuove Sfide

**L**e elezioni del 26 maggio hanno riconfermato, con un ampio consenso, la fiducia al sindaco Paolo Masetti e con lui al Partito Democratico e alla nuova squadra composta da 5 consiglieri e 6 consiglieri: una squadra, è proprio il caso di dirlo, che fin dalle prime battute ci sembra molto affiatata e desiderosa di dare un contributo costruttivo al Sindaco e alla sua giunta.

Insieme al sindaco e alla giunta ci apprestiamo ad affrontare con la massima serietà e trasparenza questi 5 anni, avendo come obiettivo principe quello di accrescere la Coesione sociale tra i cittadini, cercando di ridurre al massimo le disuguaglianze e favorire l'equità sociale.

Tante le sfide che ci attendono: c'è il ponte sull'Arno, l'ambizioso progetto Colorobbia, l'importante questione riguardante il futuro della Villa Medicea, tutti progetti che una volta giunti a com-

pimento, potranno realmente cambiare il volto al nostro paese.

Accanto a queste grandi opere, una forte presa di coscienza da parte dell'amministrazione nei confronti dell'ambiente: non possiamo restare indifferenti di fronte alle allarmanti notizie riguardanti il nostro ecosistema, per questo ci impegneremo sul tema dell'eco-sostenibilità. Tanto per partire col piede giusto il Comune di Montelupo Fiorentino ha già messo al bando la plastica (bicchieri, bottiglie, piatti, posate) da tutte le manifestazioni a cui darà il proprio patrocinio. E' inoltre opportuno investire risorse sull'efficienza energetica e su una maggiore divulgazione tra la cittadinanza, partendo dai più piccoli, così da accrescere la consapevolezza su ciò che riguarda la qualità del nostro futuro e quello dei nostri figli.

Un ulteriore importante impegno che la

nostra amministrazione ha preso coi cittadini, a cui teniamo particolarmente, è l'implementazione delle politiche giovanili per i ragazzi over 14; iniziative di qualità, così da accrescere e migliorare l'offerta finora disponibile.

Il 2020 sarà infatti l'anno dedicato ai giovani; un ulteriore passo verso una Montelupo in cui al centro viene posta la qualità della vita dei cittadini, le loro necessità e aspettative.

Carichi e motivati ad affrontare il lavoro che ci aspetta, noi consiglieri vogliamo ringraziare tutti i cittadini che hanno reso possibile la nostra presenza. A loro, ma non solo a loro, garantiamo che ci impegneremo al massimo nel ricoprire al meglio questo importante e prezioso ruolo all'interno dell'amministrazione comunale.

**Partito Democratico**

## Le commissioni consiliari

### COMMISSIONE TERRITORIO E AMBIENTE

Claudio Terreni \_ Maggioranza  
Simone Baldi \_ Maggioranza  
Erica Brandanti \_ Maggioranza  
Daniele Bagnai \_ Minoranza  
Francesco Polverini \_ Minoranza

### COMMISSIONE LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Claudio Terreni \_ Maggioranza  
Sabrina Campaini \_ Maggioranza  
Simone Peruzzi \_ Maggioranza  
Daniele Bagnai \_ Minoranza  
Giuseppe Madia \_ Minoranza

### COMMISSIONE AFFARI GENERALI

Daniele Bertelli \_ Maggioranza  
Francesco Desii \_ Maggioranza  
Simone Peruzzi \_ Maggioranza  
Daniele Bagnai \_ Minoranza  
Francesco Polverini \_ Minoranza

### COMMISSIONE SCUOLA CULTURA TURISMO E SPORT

Elena Marzi \_ Maggioranza  
Sabrina Campaini \_ Maggioranza  
Leonardo Vaiani \_ Maggioranza  
Paolo Ingenito \_ Minoranza  
Giuseppe Madia \_ Minoranza

### COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'

Elena Marzi \_ Maggioranza  
Erica Brandanti \_ Maggioranza  
Caterina Borsini \_ Maggioranza  
Paolo Ingenito \_ Minoranza  
Maddalena Pilastrini \_ Minoranza

### COMMISSIONE VILLA MEDICEA

Deanna Giachi \_ Maggioranza  
Francesco Desii \_ Maggioranza  
Caterina Borsini \_ Maggioranza  
Giuseppe Madia \_ Maggioranza  
Francesco Polverini \_ Maggioranza

### COMMISSIONE COLOROBIA

Leonardo Vaiani \_ Maggioranza  
Simone Baldi \_ Maggioranza  
Claudio Terreni \_ Maggioranza  
Daniele Bagnai \_ Maggioranza  
Maddalena Pilastrini \_ Maggioranza

# Una e indivisibile

**U**no dei Principi Fondamentali della nostra Costituzione (Art. 5: "La Repubblica, una e indivisibile"), è l'unità del Paese e la sua indivisibilità. E i padri costituenti non fecero di questo valore uno dei punti fondanti del nostro Stato perché fossero dei fanatici nazionalisti.

Lo fecero perché uno dei principi messi a base dell'intero edificio del nuovo Stato, emerso dalla sconfitta del fascismo, era quello della solidarietà.

Questo concetto era inserito nella più ampia cornice sociale della Costituzione, per cui la solidarietà vedeva uno Stato che redistribuisse la ricchezza fra le varie realtà di cui è composto.

Lo stesso riconoscimento della questione meridionale (per quanto dietro questa sigla possano esserci stati indubbi eccessi e travisamenti) ad esempio, stava a significare quanto fosse necessaria l'attenzione verso le realtà più complesse dello Stato Italiano.

Se uno Stato non redistribuisce le risorse tra i cittadini in funzione di ridurre le disuguaglianze (Art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale") non è

più uno Stato, ma la giustapposizione di realtà condannate nella loro diversità e disuguaglianza, uno dei tratti che purtroppo ha caratterizzato la nascita e l'allargamento della stessa Unione Europea.

In questo senso siamo molto preoccupati per il silenzio dei mezzi di comunicazione intorno al "Regionalismo differenziato", una disastrosa serie di interventi volta ad incidere sia sulla distribuzione di fondamentali funzioni pubbliche da attribuire non più allo Stato, ma in modo esclusivo alle Regioni (Sanità, Scuola, Trasporti...), sia sul trattenere una quota maggiore del gettito fiscale nelle regioni a più alto reddito, pregiudicandone così la redistribuzione a quei cittadini di altre Regioni nei termini di non perseguire la "pari dignità sociale". Questa "riforma", fortemente voluta da tre regioni del Nord (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) e che eminenti giuristi hanno dichiarato essere la pietra tombale sullo Stato Unitario, vedrà sortire effetti nefasti sull'intero Paese, compresi i nostri territori.

Una "riforma", vogliamo sottolineare, che ha trovato un humus nella sciagura-

ta modifica del titolo V, nel 2001, e che come le successive "riforme" del 2006 e del 2016, per fortuna non andate a buon fine, è stata pensata in totale antitesi al pensiero dei costituenti.

Là, politici di provenienza diversa, anche opposta, trovarono punti di sintesi di enorme portata etica e sociale, qua, maggioranze temporanee (*ed estemporanee*) hanno iniziato una manomissione (non una manutenzione) di intere parti della carta fondamentale, stravolgendo spesso (e in maniera non chiara) il senso di quel patto nato sul sangue della seconda guerra mondiale (esempio lampante la modifica dell'Art. 81 con l'introduzione del "pareggio di bilancio").

Adesso, nel silenzio dei media, e nell'assenso, purtroppo, anche di forze che si richiamano al pensiero progressista, ci stiamo indirizzando verso la certificazione dell'egoismo sociale come base futura della nostra Repubblica.

Che questo venga da chi, un giorno si e l'altro pure, dichiara "prima gli italiani" e nella vulgata mediatica si spaccia per "sovranista" è il segno della tragica farsa nella quale siamo immersi.

**Gruppo Consiliare  
Montelupo è Partecipazione  
Francesco Polverini**

# Montelupo nel cuore – Centro destra per Montelupo, una voce libera fuori dal coro al servizio esclusivo dei cittadini

**L'**esito delle elezioni amministrative del 26 maggio ha nuovamente confermato il sindaco Masetti e la sua maggioranza monocolore PD, e chi come noi ha cercato di rappresentare un'alternativa di governo da proporre agli elettori, ha il dovere di prendere atto del responso delle urne, facendo analisi e impostando prospettive con il solo inderogabile obiettivo di essere comunque a servizio di Montelupo.

Quando ci si candida per governare e gli elettori scelgono altri, dobbiamo ammettere, anche a costo di essere ipercritici con noi stessi, che non sono stati gli elettori a non capirci, ma forse noi a non essere riusciti in modo sufficiente a far capire la bontà delle nostre proposte.

A Montelupo, come in tutti gli altri comuni dell'area empolesse valdelsa, si è verificato un fenomeno che va analizzato politicamente, per cercare di migliorare la nostra offerta; troppi elettori nella medesima giornata hanno scelto centro destra per le consultazioni europee e hanno optato per il candidato a sindaco del PD per le elezioni comunali.

Sarebbe riduttivo liquidare il fenomeno con il semplice constatare che c'è una rete di asuefazione allo "status quo" che coinvolge ormai da tempo e impedisce il rinnovamen-

to, occorre, invece porci l'obiettivo di portare avanti con grinta le nostre idee, sedendo sugli scranni del Consiglio comunale non solo per valutare, affidandosi a motivati giudizi e mai sterili pregiudizi, l'operato della maggioranza, ma formulando anche proposte proprie ritenute utili al governo cittadino.

Questo vuole essere il biglietto da visita di "Montelupo nel cuore – centro destra per Montelupo": un gruppo consiliare che si propone di confrontarsi in modo intelligente e che mette a disposizione una squadra che nei propri eletti (Maddalena Pilastrì, Giuseppe Madia, Paolo Ingenito e Daniele Bagnai) coniuga l'esperienza amministrativa pregresa con la novità di una carica giovanile, tutti protesi a perseguire obiettivi di pubblica utilità.

Già in questo primo scorcio di consiliatura abbiamo dimostrato di essere tesi al risultato, ad esempio presentando un ordine del giorno, poi condiviso anche dalla maggioranza e approvato all'unanimità che sollecita la Regione Toscana, in qualità di stazione appaltante dei lavori sulla FI – PI – LI che interessano Montelupo ad attivarsi per intensificare le presenze sui cantieri e ridurre i tempi di completamento delle opere e i forti disagi che sta sopportando l'utenza.

Abbiamo dimostrato notevole sensibilità al problema dell'esternalizzazione dei servizi pubblici, intervenendo su alcune criticità a nostro avviso verificatesi in costanza di appalto del trasporto scolastico tramite scuolabus, perché a fronte di obblighi contrattuali della ditta appaltatrice di operare la rimessa dei mezzi in luogo sicuro e debitamente indicato, si è constatato una sorta di parcheggio a cielo aperto, e se il contratto di appalto rende responsabile l'appaltatore di danni eventualmente arrecati a terzi per negligenza, non si può sostenere che l'Amministrazione comunale sia esente da obblighi di vigilanza sull'effettivo adempimento delle contrattuali.

La nostra è una presenza reale, cercheremo di usare, pur nella difficoltà che si incontra nell'essere sempre ascoltati, di utilizzare i canali mediatici locali per diffondere l'attività posta in essere, consapevoli della circostanza che per un proficuo svolgimento dell'azione amministrativa un'opposizione puntuale, incalzante e intellettualmente onesta può costituire un valore aggiunto anche per chi ha la responsabilità del governo cittadino.

**Gruppo consiliare "Montelupo nel cuore – Centro destra per Montelupo"**

LA STORIA SIAMO NOI?

a cura di Andrea Bellucci

STILE LIBERO

**P**iena estate e qualche giorno di ferie o di riposo possono aiutare a leggere qualche libro in più. Magari proprio "quel" libro che da qualche anno (o secolo) si cerca di avviare o completare.

Voglio quindi usare questo spazio per indicare qualche lettura che mi è sembrata particolarmente interessante.

Resta inteso che si tratta di valutazioni del tutto soggettive per cui resta al lettore il proprio personale giudizio.

Ovviamente, considerato anche il titolo di questa rubrica, si tratterà di testi dedicati alla storia, in maggior parte, ma con qualche non secondaria puntata in altri ambiti.

Inizierei subito quindi con una "deviazione" sia dalla saggistica che dalla storia con il terzo e ultimo romanzo della trilogia dedicata ai Narcos di **Don Winslow "Il Confine"** (Einaudi, 2019).

Gli altri due della serie, sempre usciti per Einaudi, erano stati, **"Il potere del cane"** (2014) e **"Il Cartello"** (2017).

In realtà, pur essendo collocata nel presente, questa trilogia per-

mette di dare uno sguardo assai veritiero alla situazione del Narcotraffico e dei rapporti fra Messico e Stati Uniti.

Se si volesse completare e allargare la visuale consiglio di vedersi i 2 film usciti di un'altra trilogia (il prossimo uscirà nel 2020): "Sicario".

Il primo, uscito nel 2015, intitolato, appunto, **"Sicario"** (regia di Denis Villeneuve) evidenzia l'enorme capacità di fuoco e la violenza dei Narcos, un vero Stato, con polizie ed armamenti militari e l'ambigua e altrettanto violenta e spregiudicata azione degli USA in quel contesto.

Il secondo, **"Soldado"**, (curato dal nostro bravo Sergio Sollima), individua, invece il nuovo business dei cartelli, ovvero l'immigrazione, a fronte anche qui di una violenza estrema da ambedue le parti. Film duri e violenti, ma assai istruttivi su una situazione per noi inimmaginabile.

Per tornare invece sul genere "classici", è uscita da qualche mese la monumentale biografia di Galeazzo Ciano, (**"Ciano. Vita pubblica e privata del «genero di regime» nell'Italia del Ventennio nero"**)

scritta da **Eugenio di Rienzo**, per i tipi della Salerno (che si conferma come una delle migliori case editrici specializzata in biografie di elevatissimo livello. Segnalo qui, tra le decine uscite, anche quella su **Napoleone** curata da **Luigi Mascilli Migliorini**).

Una documentatissima opera di oltre 700 pagine nella quale, fra le migliaia di informazioni e documentazione inedita, e fra i molti fili conduttori c'è sicuramente quello della derubricazione di una presunta opposizione al fascismo da parte di Galeazzo, diffusa soprattutto grazie al suo diario che per Di Rienzo risulta ampiamente inaffidabile, nell'ambito del mito.

Inoltre sono molto interessanti le pagine dedicate alla politica estera, nel rimpallo continuo di azione e provocazione fra Ciano e Mussolini, dove, in realtà, la palla rimaneva sempre nelle mani del duce.

Seguendo questa linea mi sovvieni di segnalare anche una biografia, uscita qualche anno fa (ma i libri non scadono) di **Brunella Della Casa** dedicata ad un altro importante



gerarca **"Leandro Arpinati. Un fascista anomalo"**, Il Mulino, 2013. La parabola di un protagonista particolare del ventennio, nato con Mussolini, squadrista della prima ora, Sottosegretario agli interni, poi da Mussolini stesso epurato con violenza e inviato al confino. Avvicinatosi all'antifascismo viene ucciso dai partigiani il 22 aprile del 1945. Tutta la complessità della storia in una storia.

Mi fermo qui, per motivi di spazio. Si tratta di una manciata di libri dai quali potrebbe nascere un interesse anche per altre letture o per approfondire alcune singole tematiche.

Buona lettura e buona estate

## Campionato Nazionale Uisp di Ginnastica Artistica Femminile: un grande successo di squadra

**Montelupo Fiorentino è un comune da meno di 15.000 abitanti alle porte di Firenze che poco ha a che vedere con** Milano, Padova, Urbino, Cattolica precedenti sedi della competizione.

Ma ha un grande vantaggio: una squadra di persone appassionate che non si sono risparmiati per farci riuscire al meglio la mani-

festazione.

È così che 10 giorni di gara sono arrivate nella "città della ceramica" 2000 ginnaste, 100 istruttrici e 200 dirigenti al loro seguito, 150 società, 13 regioni, 45 giudici a lavoro e 5000 spettatori.

Organizzatori, giudici, atlete, genitori ed istruttori hanno definito quello del 2019 un'e-

sperienza unica. Un risultato impensabile senza lo "squadrone" di volontari, che sono riusciti, ognuno con le proprie disponibilità e capacità, a mettere in moto una macchina che ha viaggiato in quinta per ben 10 intensi e talvolta lunghissimi giorni.

Tante persone hanno apprezzato l'ospitalità e la cordialità degli addetti all'accoglienza, i più piccoli si ricorderanno dei giochi nell'area bimbi, le ginnaste di un piano palestra attrezzato e gestito in tutti i singoli aspetti.

Quello che rimarrà sempre invece nel ricordo di chi tutto questo lo ha vissuto da dentro sarà l'aver contribuito ad un progetto unico e verosimilmente senza precedenti che per una piccola cittadina come Montelupo, è davvero motivo di orgoglio.

Alla Uisp sia nazionale, sia regionale, all'Asp Montelupo che si è occupata dell'organizzazione dei campionati, al suo presidente Elio Canzano, alle atlete, alle loro famiglie e ai volontari va un ringraziamento speciale dell'amministrazione comunale, per aver valorizzato Montelupo a livello italiano e per portare avanti i valori di passione, impegno e lealtà che caratterizzano lo sport.

